

La Camera di Commercio

non si arrende alla crisi



Scrivere di economia oggi significa – purtroppo – commentare situazioni di difficoltà e di crisi a diversi livelli.

Senza sfuggire a temi impegnativi e spiacevoli, provo tuttavia a tratteggiare in poche righe il percorso che immagino per il futuro del Piceno, a breve e a medio termine.

Continuo a credere che la nostra provincia ha importanti potenzialità di sviluppo economico e sociale. Depongono in tal senso le tradizionali competenze ed eccellenze nei campi agricolo, industriale e artigianale; la bellezza dei luoghi, dei paesaggi, della natura, dell'arte; la laboriosità e la capacità della gente picena.

Come Presidente della Camera di Commercio, fin dal mio insediamento nell'autunno 2009, ho proposto alla Giunta e al Consiglio un programma innovativo e audace, fondato sulla valorizzazione del ruolo dell'Ente e sull'identificazione di alcuni "drivers" di sviluppo, quali l'agroalimentare, le energie rinnovabili, il turismo, la formazione, il credito.



Gli sforzi necessari per attuare quanto previsto sono stati accentuati dal fatto di poter contare su risorse dimezzate dopo la divisione del territorio in due tronconi, conseguente all'istituzione della nuova provincia di Fermo.

Avendo ottenuto la convinta e unanime adesione degli altri amministratori, ho concretamente dato avvio al programma.

In questo modo, la Camera di Commercio ha condotto "in prima persona" iniziative di assoluto rilievo, in grado di stimolare e di promuovere specifici settori economici, in prima battuta, e l'intero sistema produttivo locale, in seconda battuta.

Per brevità, cito – solo a titolo esemplificativo – l'emersione delle eccellenze tecnologiche e produttive nel campo delle energie alternative, con la costituzione di uno specifico distretto nel nostro territorio; la partecipazione di aziende florovivaistiche locali alla manifestazione internazionale "Euroflora", che ha richiamato decine di migliaia di visitatori e ha ottenuto numerosi premi; il decisivo (e unico, a livello locale) sostegno al Fondo regionale di garanzia alle piccole e medie imprese, che ha aiutato e – in qualche caso – salvato decine di aziende locali messe in difficoltà dal "credit crunch"; l'avvio di uno specifico progetto finalizzato alla diffusione della cultura d'impresa, in grado di realizzare anche una "Scuola d'impresa" per far nascere nuove attività autonome e imprenditoriali, operando a fianco delle scuole, delle famiglie, dei sindacati, delle Associazioni di categoria e degli altri soggetti sociali e istituzionali sensibili alla tematica, mediante un organismo qualificato come l'Istituto per la Cultura d'Impresa (ICI); la mostra delle produzioni tessili artigianali e artistiche presso il Forte

Malatesta, che ha attratto e affascinato migliaia di visitatori, oltre a personalità nazionali di altissimo profilo, primo passo verso la riscoperta e la ripresa del "saper fare manualmente" anche mediante una specifica progettualità dell'ICI.

Lavoro con entusiasmo ai progetti di promozione del Piceno e delle sue imprese, rubando letteralmente il tempo alla mia attività industriale. Non senza sacrificio personale, ho cercato un equilibrio tra spazi dedicati all'attività istituzionale e quelli necessari per la mia professione di imprenditore.

Fortunatamente mi avvalgo del prezioso apporto dei componenti della Giunta e del Consiglio, che svolgono le loro funzioni con dedizione ed entusiasmo.

Spero di continuare a dare il mio contributo al sistema economico provinciale, agli imprenditori e ai lavoratori occupati nelle unità produttive di tutti i settori.

In questi difficili momenti la Camera di commercio confermerà e rafforzerà il suo impegno per la difesa e per favorire la crescita delle attività economiche e delle prospettive occupazionali.

Adriano Federici

Presidente della Camera di Commercio di Ascoli Piceno